

nipote con due altri onoratissimi gentiluomini, che nel ritorno mi hanno fatto parere tanto più corto il viaggio e manco travaglioso. Uno è stato il magnifico ser Giovanni Memo nepote del clarissimo ser Marcantonio, l'altro il magnifico ser Alvisè Foscarini figlio del clarissimo ser Giacomo, e questo è restato a Torino con quel clarissimo ambasciatore col quale era prima (1).

Del quale clarissimo ambasciatore sarei costretto dir molte cose, ma io mi restringerò in tre sole, con dir che spende di maniera e tiene così onorata corte che basterebbe e d'avvantaggio se fosse appresso qual si voglia magnifico principe del mondo; poi attende con ogni diligenza al pubblico servizio, ed è grandemente stimato dalle Loro Altezze e da tutti quei signori ancora.

(E qui termina l'apografo senza la solita richiesta del donativo).

(1) Francesco Barbaro, del quale pure abbiamo data la Relazione nel Tomo V della Serie II.